Anno VIII — Venerdì 7 Febbrajo 1873 — N. 33

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 6 FEBBRAJO

Il telegrafo ci reca oggi il riassunto del nuovo discorso tenuto da Thiers avanti la Commissione dei Trenta. Relativamente alla riforma elettorale, il signor Thiers ha già in parte accettato il desiderio della destra dell'Assemblea, aderendo al domicilio di un anno ch'essa chiede pell'esercizio del diritto elettorale. Il relazione adunque a questa ed alle altre riforme in progetto, il signor Thiers ha presentato una nuova versione dell'articolo 3.o già formulato dalla Commissione dei Trenta, e che risguarda il modo di elezione dell'Assemblea, la seconda Camera e l'organizzazione del potere esecutivo nello intervallo fra lo scioglimento dell'attuale e l'elezione della nuova Assemblea. La Commissione, non volendo in nessuna occasione abbandonare quel sistema di proroghe che la ha già resa proverbiale, dopo varie osservazioni scambiate col presidente, ha stabilito di rimandare a domani la sua decisione. Certamente le deve dar ombra quel desiderio del signor Thiers di precisare le cose più di quanto essa vorrebbe, specialmente per ciò che riguarda lo scioglimento dell'Assemblea, prima che il signor Goulard abbia rimosso il maggior numero di quei prefetti che professano principii repubblicani.

I giornali tedeschi cominciano ad occuparsi dei progetti di legge che verranno sottoposti al Reichstag il quale, come già sappiamo, si riunisce il 10 marzo. Si aspettano discussioni animate rispetto al bilancio della guerra, pel quale il cancelliere dell'impero chiederà crediti assai maggiori del passato. Sembra però che egli abbia intenzione di rinunciare al sistema della votazione di quel bilancio per tre anni, sistema che fu energicamente combattuto nella prima sessione del Parlamento imperiale. Si ignora tuttavia se potrà nella prossima sessione venir presentata la proposta di un unico codice civile e dell'unificazione giudiziaria. Non vi ha che un solo codice penale ed un solo codice commerciale in tutto l'impero tedesco. Ma rispetto al codice civile non si potè ancora venire ad un accordo in seno al Bundesrath. La *Gazzetta d'Augusta* scrisse non ha guari una serie d'articoli rimarchevoli sulla necessità di unificare in Germania le leggi civili, dimostrando sopratutto la necessità di un tale provvedimento per la Baviera, ove ciascuna provincia ha oggidì un codice separato. Ma il partito particolarista si oppone, tanto nella Baviera, come in Sassonia e nel Wurtemberg, a tutto ciò che può stringere maggiormente i vincoli fra i vari Stati che compongono l'impero. L'unificazione giudiziaria viene da essi sopratutto avversata perchè essa implicherebbe l'istituzione a Berlino di una suprema Corte di giustizia che avrebbe giurisdizione sull'intera Germania.

Mentre i polacchi della Galizia si oppongono alla legge sulle elezioni dirette, le altre nazionalità di quel paese si mostrano favorevolissime a quel progetto. I ruteni galiziani mandarono al Reichsrath una petizione che chiede le elezioni dirette. Anche gli ebrei galiziani in Polonia (gli ebrei vengono ivi riguardati e riguardano sè medesimi come una nazione a parte) inviarono un indirizzo all'imperatore, pronunciandosi a favore della proposta del ministero Auersperg. Il giornale *Sciomer Israel* (Il *Custode d'Israello*), che si stampa a Leopoli, pubblica quell'indirizzo, dal quale si scorge chiaramente in quale stato di oppressione si trovano ancora nella Galizia i seguaci della legge mosaica. Benchè gl'israeliti, che sono 600 mila, formino la sesta parte della popolazione totale di quel paese, essa non riuscirono sin qui che a far nominare uno solo della loro religione a deputato nel Reichsrath, eletto a Brody. Ma in Leopoli vani riuscirono, di fronte ai pregiudizii della popolazione, tutti gli sforzi per far eleggere un israelita, benchè due terzi della popolazione di quella città appartengano al culto mosaico. Gli ebrei galiziani chiedono che insieme alle elezioni dirette venga introdotto un nuovo sistema di collegi elettorali, mediante il quale riescirebbe ad essi più facile di far valere i loro voti e di essere più convenientemente rappresentati nella Camera dei deputati di Vienna.

Le odierne notizie di Spagna smentiscono quelle di jeri, salvo forse ad essere smentite da quelle di domani. Esse dicono che la ferrovia del nord è stata ristabilita, e che Moriones, lungi dall'essere circondato, s'appresta ad attaccare i carlisti, di cui già una parte è stata respinta nella Biscaglia. «La pacificazione della Navarra e delle Provincie Basche, conclude un telegramma, progredisce rapidamente.» Sarebbe tempo peraltro che questa pacificazione finisse di «progredire.»

La Svizzera continua a resistere alle pretese della Curia Romana. Essa rifiuta di riconoscere non solamente la creazione di un vescovato a Ginevra, ma anche quella di un vicariato apostolico. Il Vaticano non ha diritto di determinare e cambiare i limiti delle diocesi svizzere senza udire prima i cantoni interessati e il Consiglio della Confederazione. I giornali clericali chiamano ciò «persecuzione della Chiesa cattolica in Svizzera.»

Un telegramma ci dice oggi in compendio quello che conterrà il discorso della Regina Vittoria all'apertura delle Camere inglesi. Su ciò rimandiamo i lettori alle notizie telegrafiche stampate più avanti, notando soltanto che l'intonazione del discorso reale sarà perfettamente pacifica, malgrado le voci inquietanti corse circa i rapporti anglo-russi relativamente all'Asia centrale.

Il generale Banks ha proposto al Congresso degli Stati-Uniti di provocare un intervento diplomatico dei Governi esteri a Cuba, onde por fine alla situazione anormale in cui si trova quell'isola. La proposta, in cui non si tiene alcun conto della sovranità della Spagna, è stranissima, e il Congresso accettandola ha mostrato che non gli manca certo la voglia di cacciare gli spagnuoli da Cuba.

Imbarazzi de' nuovi vescovi e parrochi

Il Governo italiano si spogliò a benefizio della Santa Sede (e fece male, perchè doveva restituirlo ai componenti delle singole diocesi) del diritto di nominare i vescovi, liberandoli anche dall'obbligo di prestare giuramento al rappresentante del potere civile.

Il papa approfittò del dono, nominò un'ottantina di vescovi, non scegliendo di certo quelli che erano più disposti ad agire da galantuomini, obbedendo alle leggi dello Stato i cui componenti lautamente li mantengono. Anzi, di più, proibì ad essi di *mostrare* le bolle pontificie di nomina, sicchè il Governo italiano potesse sapere a chi dare le *mense* ed in conseguenza i *benefizii* ai parrochi, che sarebbero dai nuovi vescovi nominati.

Non ebbe il Governo l'abilità di approfittarne, restituendo il loro avere alle Comunità parrocchiali e diocesane, legalmente costituite, sicchè lo amministrassero a loro modo. Il Vaticano soddisfece il suo punto cristiano odio contro l'Italia, che ormai è fatta da Dio sua mercè tale, che quest'elio feroce non la tange, pagando, o promettendo di pagare si nuovi vescovi sull'obolo dei corbelli, sei mila lire all'anno. I vescovi, meno quelli di Monopoli, Saluzzo ed Alessandria e l'abate mitrato di Montecassino, obbedirono finora al Vaticano.

Alcuni però si lamentano di farla magra e dicono, che con sei mila franchi non possono andare in carrozza: da ultimo anche l'arcivescovo di Torino andò a reclamare, ma indarno, al Vaticano. Il Vaticano risponde, che anche gli apostoli andavano a piedi; e che se ci sono persone che mandano l'obolo a lui, possono darne anche a loro. Ciò sarà fors'anco necessario, poichè nei giardini del Vaticano crescono gli aranci, ma non gli zecchini, ed il papa ha da mantenere anche il suo esercito col quale ha da fare la guerra all'Italia, all'Austria, alla Spagna, al Portogallo, all'Impero Germanico ed al Granturco.

La Chiesa deve tornare alla povertà evangelica ed il Clero deve vivere delle offerte dei fedeli. E qui il papa parla da vero successore di San Pietro.

C'è però un altro guajo. I vescovi che non si fecero conoscere per tali, non possono nemmeno nominare parrochi, od almeno non possono dare ad essi il benefizio, o la congrua. Il caso accade p. e. nella diocesi friulana di Concordia. Quel vescovo non trova più chi accetti l'offizio di parroco. Molti preti, i quali guardavano quella dignità, come il loro *posto di riposo*, sicchè ne ingrassavano esemplarmente, dicono che anche quello è diventato adesso un mestiere poco gradito. Anzi molti alunni del seminario si persuadono di non avere più vocazione per lo stato ecclesiastico.

Ecco che cosa vuol dire l'assiepare di gesuiti il Vaticano! Esso perde fino la facoltà visiva. Tutto per il bene. Da questo fatto possono risultarne tre altri. Primo la risoluzione nel Governo di costituire le Comunità parrocchiali e diocesane e di rinunziare ad esse l'*exequatur*, il *placet*, le temporalità delle Chiese, e, se vogliono, l'elezione dei loro ministri ecclesiastici, al pari di quella degli amministratori; poi la risoluzione dei cattolici italiani di rivendicare per sè un tale diritto, e quindi il ritorno al principio elettivo ed alla libera associazione; in fine la risoluzione nel Clero di togliere lo scandalo della imposta nimicizia alla Nazione e di vivere delle offerte spontanee dei fedeli. Da tutte e tre queste risoluzioni ne potrebbe poi venire un ritorno ai principii della Chiesa primitiva ed un rinnovamento dello spirito religioso nelle libere coscienze.

Ritorno al principio elettivo nel Cattolicismo.

Il ritorno al principio elettivo nel cattolicismo va facendo gran passi nella Svizzera, preludiando così ad un movimento che si va iniziando anche nella Germania e che indubitamente si comunicherà all'Italia.

Il Grande Consiglio del Cantone di Berna sta per approvare un progetto di legge per regolare le condizioni tanto del culto cattolico, come del riformato.

Secondo questo progetto sono dichiarate *eleggibili* alle funzioni di parroco, o pastore *le persone ammesse dal Consiglio di Stato* ad officiare nella Chiesa di Berna, dietro un *esame* dato da una Commissione costituita coll'accordo dell'autorità ecclesiastica di ciascuna confessione. Il *diritto di elezione* appartiene alle *Assemblee parrocchiali*, sotto riserva dell'approvazione del Consiglio di Stato; e le elezioni si faranno a scrutinio segreto sulla lista dei *concorrenti*, dopo udito il rapporto del *Consiglio parrocchiale*.

Vengono quindi costituiti in ogni parrocchia un'*Assemblea parrocchiale* ed un *Consiglio parrocchiale*. L'*Assemblea* è composta di tutti gli abitanti che dichiarano di appartenere a quella parrocchia; ed essa elegge il *Consiglio parrocchiale* che dura quattro anni, e ne fissa il numero dei membri, e ne nomina il presidente, adotta o modifica il regolamento parrocchiale, vota il bilancio. Nelle Comunità protestanti indica altresì i delegati al *sinodo cantonale*. Il *Consiglio parrocchiale* è il potere esecutivo dell'Assemblea, alla quale fa le sue proposte, esercita la sorveglianza sul culto e fa anche delle ammonizioni alle persone che conducono una vita disordinata. I parrochi, o pastori, sono eletti per sei anni.

Nel Cantone di Ginevra si propone la seguente legge, che sarà sottoposta al voto popolare. *I parrochi e vicarii sono nominati dai cittadini cattolici* inscritti sui ruoli degli elettori del Cantone; sono salariati dallo Stato e revocabili. Soltanto il vescovo riconosciuto dallo Stato può fare, entro ai limiti delle leggi, atto di giurisdizione ed amministrazione episcopale. La *legge determina il numero delle parrocchie e le loro circoscrizioni, le forme e le condizioni dell'elezione dei curati e dei vicarii, il giuramento cui prestano, entrando in funzione*, i casi ed il modo di revocazione, l'*ordinamento dei Consigli di fabbriceria incaricati dell'amministrazione temporale del culto*, e le *sanzioni delle disposizioni legislative che lo concernono*. I curati in funzione non sono sottomessi alla rielezione.

Ecco come qui si avvera quello che noi abbiamo predetto, che il laicato riunito nelle Chiese parrocchiali rivendicherà il suo diritto di eleggere i ministri e di amministrare i suoi beni. Nel Cantone del Ticino l'elezione dei parrochi si fa già da parecchi anni. Testè venne destituito il vescovo infallibilista Lachat.

Così nella Camera prussiana si modificò la Costituzione in ciò che riguarda i rapporti tra le Chiese e lo Stato, ed il deputato Virchow disse che egli appoggia i progetti del Governo, non perchè sieno i migliori in assoluto, ma perchè tendono a quella meta finale che egli desidera raggiungere; cioè *il principio della libertà della Comunità religiosa, quale esisteva nella Chiesa primitiva, e quale è riuscito a stabilirsi in America*.

Noi ci accostiamo adunque al momento, nel quale questo principio sarà generalmente adottato come una naturale conseguenza delle attuali condizioni dei liberi Stati.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I prefetti di recente inviati a nuove destinazioni hanno avuto ordine dal ministro dell'interno di non abbandonare le loro attuali residenze fino al giorno

APPENDICE

I medici comunali davanti l'onorevole Deputazione e l'onorevole Consiglio Provinciale.

I.

Non crediamo di andar errati asserendo che se la pubblica opinione reclama dal Governo giustizia ed umanità verso tutti gli ufficiali dello Stato (come ne fanno fede le tante voci, che sursero a questi giorni nella stampa e nel Parlamento a patrocinarne la causa), la stessa pubblica opinione domanda eguali sensi di umanità e di giustizia alle Rappresentanze cittadine verso i funzionari che da esse dipendono, e specialmente verso coloro, la cui vita è un continuo sacrifizio, retribuito con troppo scarso stipendio e da troppe contrarietà avversato. E che codesta sia la condizione della maggiore parte de' Medici a servigio de' Comuni, non vi sarà, speriamo, uomo assennato che osi niegarlo; mentre sono altresì note a tutti le prove di abnegazione date da molti Medici allo imperversare di rei contagi, o le non poche difficoltà che ne' villaggi incontra l'esercizio della loro arte, a cagione di vie superstizioni e di pregiudizii, figli e mantenitori dell'ignoranza.

Ora, ciò premesso, emerge quale illazione legittima che i Preposti de' Comuni e l'Autorità provinciale, per certi negozii tutrice di essi, debbano con ogni studio procurare a' Medici un trattamento che giovi a raffermarli nel proposito di consacrare la loro scienza, e l'esperienza, e la vita al servigio de' poveri colpiti dai malattie e a curare l'igiene de' paesi, in cui hanno posto stanza. Ed appunto, a conseguire siffatto intento, negli ultimi tempi i Consigli comunali, nella maggior parte della nostra Provincia, hanno stabilito pel Medico un salario manco indegno del diploma, e del grado sociale d'un uomo educato e colto, e manco sproporzionato alle odierne generali condizioni economiche. Del che abbiano lode quo' Consigli; come lodevole fu lo aggruppare due o tre Comuni contermini nella spesa pel Medico, affinchè lo stipendio di questi riuscisse manco scarso a' suoi bisogni, e più agevole fosse lo avere le prestazioni d'un uomo già esperto nella scienza ed idoneo a coltivarla ancora con istudi fecondi.

Se non che, ritenuto che oggidì la condizione de' medici comunali si è fatta migliore, e quindi non riuscirà difficile che giovani valenti per ingegno si consacrino alla medicina, anche nell'aspettazione di riuscire soltanto medici di campagna; non possiamo dissimularci la gravità della questione che (per quanto ci consta) sta adesso discutendosi nel seno dell'onorevole Deputazione provinciale del Friuli, ed è quella delle pensioni pe' medici-condotti. La quale questione, nella Venezia, venne diggià discussa per parte di alcune Deputazioni e di alcuni Consigli Provinciali; mentre altre Deputazioni ed altri Consigli la lasciarono sinora insoluta, stante la sua gravezza, e l'oscillazione delle idee ora tendenti ad una stretta tutela degli interessi comunali, ed ora più propizia a sensi di equità e d'umanità in favore de' Medici.

Sul quale argomento noi, in tesi generale, e mirando all'avvenire del ceto medico, come a quello del ceto de' pubblici impiegati e de' professori e maestri, potremmo convenire con quegli Economisti, i quali si mostrano avversi al sistema delle pensioni e proclamano con paroloni sesquipedali la convenienza di abolirle. Questi signori ragionano press' a poco in cotal modo. I medici, gli ufficiali pubblici, i professori, i maestri sono persone educate, e per educazione ed istinti ed uso di vita morigerate. Dunque se queste persone dalla loro professione od ufficio ritrarranno un congruo guadagno, con esso provvederanno al mantenimento proprio e della famiglia non solo, bensì anche al accumulare annuali risparmi per la vecchiaja. Dunque si aumentino gli stipendii in modo da rendere praticamente possibile siffatta evenienza, e lo Stato ed il Comune non avranno più nell'avvenire a provvedere di pensioni i funzionari per età o per malattie cessati dal servizio. Trattandosi di individui idonei a tutelarsi da sè, lo Stato ed i Comuni non devono, con trattenute sull'annuo salario o con le tasse di nomina, raccogliere il fondo con cui un giorno loro largire una pensione di riposo; provvedano eglino al proprio interesse, o aggregandosi a speciali Società di mutuo soccorso, ovvero mediante patti con le ordinarie Società assicuratrici di vario nome e tutte ad unico scopo dirette, a quello cioè di raccogliere ed utilizzare i piccoli risparmi e di creare dotazioni, pensioni vitalizie o capitali fissi. — Il qual ragionamento ci sembrerebbe calzare all'uopo, qualora fosse verificata la condizione di stipendii, se non lauti, almeno sufficienti ai bisogni della vita, e tali da ammettere la possibilità di tenui annuali risparmi. Ma pur troppo non crediamo che, per la maggior parte de' funzionarii pubblici, de' medici comunali, de' professori e maestri, l'indicata condizione siasi avverata o prossima ad avverarsi. Ed è perciò che riteniamo ancora lontana tra noi la probabilità d'applicare con rispetto a giustizia l'accennata teoria, quantunque assai seducente per coloro, i quali solo mirano all'economia sino all'osso, e tutto riducono a questione di finanza.

Ma, anche ammessa codesta teoria e avendi noi il proposito di seguirla eziandio nelle sue deduzioni manco rispondenti al concetto di equità e d'umanità, nella questione sui Medici comunali ci troviamo di fronte ad una Legge che deve proteggerli, avvegnachè non crediamo lecito che per tutela del bilancio de' Comuni si calpestino impunemente le Leggi, e non si tenga conto dei diritti per esse acquisiti.

G.

15 corrente. Quest'ordine è stato sollecitato dal ministro Sella, ed è stato motivato dalla considerazione che bisogna avviare l'applicazione della nuova legge sulla riscossione delle tasse. Prima della loro traslocazione quei prefetti avevano incominciato quel lavoro, ed è nell'interesse dell'amministrazione che essi proseguano nell'opera incominciata, fino al momento nel quale altri, senza inconvenienti, potranno proseguirla.

L'onorevole Sella va quest'oggi assai meglio di ieri, e se si risolve a non occuparsi tanto in questa settimana, potrà ripigliare le sue abitudini laboriose con la sua consueta alacrità, nella settimana ventura.

Anche il ministro Scialoia è leggermente indisposto.

Tra breve doveva rappresentarsi sulle nostre scene una produzione di circostanza, divisa in quadri, sulla vita di Napoleone III, e principalmente sugli avvenimenti che legarono perennemente il suo nome alla ricostituzione politica dell'Italia. Mi dicono che questo lavoro, che si dirigeva con molto acume e grande verità alla coscienza popolare, fosse dovuto a persona non affatto ignota nelle cose politiche del nostro paese, e che ebbe una certa parte nel periodo di preparazione che precedette la guerra del 1859. L'onorevole ministro dell'interno ne avrebbe sconsigliata la rappresentazione per motivi di opportunità, ma non è difficile che questo lavoro faccia capolino in qualche altra città italiana.

ESTERO

Francia. È noto che l'anno scorso venne promulgata in Francia una legge che punisce severamente il solo fatto di essere affiliati all' Internazionale, e che in applicazione di quella legge si fecero non ha guari non pochi arresti a Parigi ed in altre città francesi. L' *Univers*, che dedica un articolo a questi arresti, se ne mostra lietissimo; ma crede però che nè la legge sull' Internazionale, nè le altre leggi pur sì severe, che limitano in Francia la libertà dei cittadini, siano sufficienti a rassicurare la società. Non basta punire il fatto. È il pensiero che si deve punire. Ecco un brano del qui menzionato articolo:

« I nostri governi liberali seguono una teoria pienamente assurda. Solo gli atti sono repressi, le idee hanno il privilegio dell' impunità. Ciò proviene da uno degli immortali privilegi del '89 che proclama la libertà del pensiero fra i diritti dell' uomo. La repressione degli atti non serve a nulla allorchè essa non è accompagnata dalla repressione delle dottrine. In vano si deporterebbero tutti i comunardi arrestati, tutti gli internazionalisti arrolati; se rimangono le dottrine, il male resta del pari. Delle nuove generazioni di malfattori si formeranno grazie alle dottrine perverse, che l' inviolabilità del pensiero e la libertà della stampa continueranno a propagare. Rimarremo sempre nel circolo delle rivoluzioni. »

Non vi è dunque altro mezzo per prevenire il rinnovamento delle rivoluzioni che punire il pensiero, e per raggiungere questo intento non vi è altro mezzo che ristabilire l' inquisizione. Udiamo l' *Univers*:

« La nostra legislazione materialista si applica sopratutto ai fatti. La legge della Chiesa al contrario, nell' istituzione del tribunale dell' Inquisizione, prendeva di mira le dottrine. Essa colpiva il male nella sorgente e ne preveniva gli effetti disastrosi per la Società. L' eretico, che nei paesi cristiani era il rivoluzionario di quei tempi, era chiamato a render conto delle sue opinioni prima che esse avessero prodotto le loro conseguenze fatali. Quante pubbliche sventure sarebbero state evitate se la Chiesa avesse avuto il potere della repressione! Questa grande legislatrice delle Società cristiane lavorava prima di tutto all' estirpazione delle dottrine malvagie; essa reprimeva il pensiero, prima di reprimere l' atto. Noi abbiamo cambiato quest' ordine logico delle cose per fare i principii dell' 89. La libertà del pensiero disturbò l' azione della giustizia. La punizione degli atti materiali è restata; ma le vere cause del delitto sfuggono ordinariamente all' azione della legge. Da qui lo sconvolgimento della Società. »

Ecco dunque l' ideale degli ultramontani: il Santo Ufficio ed i roghi. Il liberalismo non ha difensori più efficaci dei fogli così detti religiosi e specialmente dell' *Univers*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 3 febbraio 1873.

N. 3188. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis fece istanza diretta ad ottenere che quell'Istituto venga pareggiato ai Governativi, e ciò in conformità all'art. 18 del Regolamento approvato col Reale Decreto 9 novembre 1861 N. 315.

La Deputazione Provinciale nell'odierna seduta ha espresso il parere che utilissimo riuscirebbe l'invocato pareggiamento, e che la domanda meriti di esser sottoposta alla sanzione Reale.

A tale oggetto venne trasmessa la domanda alla R. Prefettura, con preghiera di procurarne il sollecito esaudimento.

N. 590. Attivato il calorifero pel riscaldamento dei locali ad uso di Ufficio della R. Prefettura, della Delegazione di P. S., della Deputazione e del Consiglio Provinciale, venne eseguito ed approvato per quest'anno il riparto della spesa, all'uopo occorrente, nei seguenti estremi:

a carico del R. Prefetto
a) pei locali della R. Prefettura L. 628,43
b) id. della Pubblica Sicurezza » 158,75
Assieme L. 787,18
a carico della Provincia pei locali della Deputazione e del Consiglio Provinciale » 942,82
in complesso L. 1730,00

Fu poi liquidata la spesa a carico del R. Prefetto per l'epoca dal 16 dicembre riferibilmente agli Uffici della R. Prefettura, e per l'epoca da 16 gennaio riferibilmente agli Uffici della Pubblica Sicurezza, a tutto il giorno 31 detto in L. 324,21, che vennero già pagate e versate nella Cassa del Ricevitore Provinciale.

N. 371. Il Ministero delle finanze ha disposto a favore della Provincia, il pagamento di L. 23,246,05 in causa compenso dei 15 centesimi sull'imposta fabbricati a saldo dell'esercizio 1872.

Anche questa somma, venne versata nella Cassa del Ricevitore Provinciale.

N. 96. La Direzione del civile Spedale domanda il pagamento di L. 25,000 quale quota del sussidio 1873 pel mantenimento degli esposti.

Considerato che la sovraimposta provinciale, giusta la legge 20 aprile 1871, viene esatta, non più in quattro, ma in sei rate bimestrali;

La Deputazione deliberò di pagare intanto la prima delle sei rate con L. 16,666,70 nel ragguaglio di annue L. 100,000, giusta il Bilancio approvato colla deliberazione deputatizia 29 luglio 1872 numero 17974 - 2756.

N. 496. Venne disposto il pagamento di lire 16,174,36 a favore del Civico Spedale di Udine, in causa spese per cura e mantenimento maniaci sostenute durante il 4 trimestre 1872.

N. 358. Venne disposto il pagamento di lire 4929 33 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia, in causa spese di cura e mantenimento prestato a maniache furenti durante il 4° trimestre 1872.

N. 289. Venne disposto il pagamento di lire 10,712,55 a favore dello Spedale di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento di maniaci durante il 4° trimestre a. p.

N. 497. Venne disposto il pagamento di lire 1017,90 a favore dello Spedale di Udine, in causa spese per cura e mantenimento di partorienti illegittime povere durantelil 4° trimestre a. p.

N. 267. Venne disposto il pagamento di L. 83,04 a favore del civico Spedale di Pordenone in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di una partoriente illegittima per l'epoca da 30 settembre a 25 novembre 1872.

N. 547 - 548. Venne disposto il pagamento di L. 485,46 a favore dei fornitori del pesce e latte somministrati al Collegio Uccellis durante il 4° trimestre a. p.

N. 276. Venne disposto il pagamento di lire 1081,50 a favore dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* a saldo suo credito per inserzioni di comunicati nel giornale stesso, e per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale a tutto 31 dicembre 1872.

N. 362. Venne disposto il pagamento di L. 934,54 a favore del sig. Carlo delle Vedove, in causa fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria alla Deputazione Provinciale durante il 4° trimestre a. p.

N. 504. Dai Ruoli e Quinternetti di scossa approntati dalla R. Intendenza di Finanza, risulta che gli aggi dovuti al Ricevitore Prov. per l'esazione delle imposte dirette durante l'anno 1873 a senso della legge 20 aprile 1871, vennero liquidati nei seguenti estremi:

a) sull'imposta erariale dei terreni L. 8765,42
b) id. id. dei fabbbricati » 2651,26
c) id. della ric. mobile » 3956,25
d) sulla sovrimp. prov. dei terreni » 1932,27
e) id. id. dei fabbricati » 588,45
In complesso L. 17,893,65

Ritenuto che la suddetta somma affluirà in Cassa della Provincia alla scadenza delle rate nelle quali vennero ripartite le imposte, per cui il pagamento degli aggi dovuti al Ricevitore Provinciale si risolve per la Provincia in una partita di giro;

La Deputazione deliberò di pagare al Ricevitore Provinciale sig. Cesare cav. Trezza] rappresentato dal Procuratore sig. Pietro Valle la suddetta somma di L. 17,893,65 ripartita nelle rate bimestrali nelle quali affluiranno in cassa i relativi importi.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 68 affari, dei quali N. 23 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 32 in affari di tutela dei Comuni, N. 7 in affari interessanti le Opere Pie, N. 6 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 62.

Il Deputato Dirigente
G. Groppleró.

Il Segretario-Capo
Merlo

N. 3026

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI UDINE
avviso di secondo esperimento d'asta

L'incanto tenutosi il 1° febbraio corrente essendo riuscito infruttuoso, si addiverrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 1° marzo p. v. presso questa Prefettura, avanti il Prefetto, ad una seconda asta col metodo della estinzione delle candele per lo « appalto della fornitura della ghiaia occorrente per « la regolazione e manutenzione durante un semestre della strada Carnica Provinciale del Canale « di Ampezzo, e delle opere urgenti alla manutenzione stessa, per la presuntiva somma, soggetta a « ribasso d'asta, di L. 13110 00. »

Coloro pertanto che vorranno attendere all'incanto, dovranno all'atto dell'asta:

1. Presentare il certificato di idoneità rilasciato da uno degli Ingegneri del Genio Civile Governativo o di quello Provinciale, od anche da un Ingegnere Municipale, e quello altresì rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio dell'esibente;

2. Fare un deposito a garanzia del contratto di L. 1311 00 in danaro o cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso, ed altro di L. 250 00 in danaro per le spese del contratto.

L'impresa è vincolata all' osservanza del Capitolato d'appalto 14 gennaio p. p., modificato col presente avviso nella parte che ha tratto alle formalità del contratto, e visibile presso questa Prefettura.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte relative al contratto sono a carico dell'impresa.

Udine, 3 febbraio 1873.

Il Ragioniere di Prefettura
C. Angelini.

N. 3990-171. Sez. II.

R. Intendenza Provinciale di Finanza
IN UDINE
Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati i tagli e vendite delle Quercie, Ceduo e Zocchi aliganti nei Boschi Demaniali sotto indicati, di cui l'Avviso d'Asta 20 gennaio 1873, N. 3027-115 II, e ciò verso gli aumenti portati al prezzo di stima e dato d'Asta, giusta il seguente prospetto:

Lotto	della presa	PEL TAGLIO E VENDITA nel bosco denominato	di	PREZZO di stima e dato d'Asta	Aumento ottenuto	PREZZO provvisorio deliberamento
I	V VII	*Boudo* in Comune di Carlino	N. 2610 Quercie d'alto fusto Legname ceduo	14627 45	438 82	15066 27
II	X I	*Sacile* in Comune suddetto	N. 1512 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	13233 39	926 34	14159 73
III	I II	*Arrodola* in Comune di S. Giorgio di Nogaro	N. 706 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	21692 97	650 79	22343 76
IV	unico	*Selvamonda* in Comune suddetto	Legname ceduo e Zocchi	9642 54	385 70	10028 24
V	unico	*Olmarutto* in Comune suddetto	Simile	546 92	109 38	656 30
			Somme	59743 27	2511 03	62254 30

In relazione al sopra indicato Avviso d'Asta

Si fa noto

che il termine utile, per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sui prezzi rispettivamente offerti, come sopra, per cadaun lotto, andrà a scadere alle ore due pom. del giorno 15 (quindici) febbraio corrente, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate dal Certificato di deposito effettuato presso questa Tesoreria, e portare unito l'importo corrispondente al decimo della somma offerta, a garanzia della medesima.

Udine, 4 febbraio 1873.

L' Intendente
F. TAJNI

Cordone sanitario al confine. Il Ministero dell' Interno, col dispaccio 4 febbraio corr. N. 20300 : 35, Div. 4, Sez. 2, assecondando le istanze della Deputazione Provinciale, impartì l' autorizzazione, perchè venga rimosso il cordo militare autorizzato ai confini nei riguardi del tifo bovino. Nel dare ai nostri concittadini questa notizia, li avvertiamo che il Ministero ha contemporaneamente dichiarato che il *Decreto 3 ottobre p. p. e tutte le disposizioni ad esso relative*, che riflettono il divieto d' introduzione dal territorio austro-ungarico di animali bovini, *sono fino a nuovo ordine completamente mantenute.*

Il palazzo degli Studii è dunque rim[...]so in discussione, ed il suo rigetto, dopo che l'op[...] fu accolta altra volta all'unanimità, non si met[...] adunque tra i fatti compiuti. Soltanto è il cas[...] pigliare due colombi ad una fava; cioè di comp[...]tare l' edifizio del Ginnasio e Liceo, dell' Isti[...] tecnico ed annessa Stazione agraria e delle Sc[...] tecniche, con una spesa relativamente piccola, [...] preparare un luogo conveniente alla prossima *e[...]sizione regionale*, senza gettare inutilmente molti [...]nari in barracche di legno, che costerebbero p[...] meno, poscia non servirebbero a nulla e non [...]rebbero nemmeno un locale sicuro e commodo [...] gli espositori.

Non dubitiamo quindi, che, fatti i giusti calc[...] la *maggioranza* che sospese il lavoro, non si un[...] alla *unanimità* che voleva affrettarlo.

Udine ha l' invidiato vantaggio di possedere l'[...]segnamento secondario della Provincia; è un v[...]taggio che bisogna pagarlo. Davanti alla pronte[...] del capoluogo, del resto altre volte dimostrata, [...] soddisfare ai bisogni della istruzione provinciale [...] stabilimenti degni di una vasta provincia, tacera[...] a suo riguardo quelle meschine gelosie di certu[...] i quali, come si suol dire, tagliandosi il naso s' [...]sanguinano la bocca. Noi non pretendiamo che [...]dine imiti altre città italiane, ben minori di lei, [...] quali spesero somme dieci volte maggiori per d[...] un conveniente asilo agli studii; ma stiamo [...] quelli che proposero e sostennero l' opportunità [...] quest' opera. Se Udine avrà la ferrovia, e come s[...]riamo anche l' irrigazione del Ledra-Tagliamento [...] una ricca forza motrice ne' suoi pressi, bisogna c[...] essa si prepari ad accogliere degnamente tutti que[...] benefizii. Se per il valore delle tavole di qualc[...] migliajo di pioppi e per dare ai posteri, od almen[...] a coloro che possono aspettare che l' erba cres[...] l' ombra dei tigli, togliamo a noi i nostri v[...]ombrati di Porta Poscolle, mettiamo almeno a c[...]rico di questi invidiabili posteri una parte di que[...] spesa della quale prendiamo la nostra, per antec[...]pare ad essi un vantaggio, del quale dovranno e[...]serci grati.

La esposizione regionale del 1874 è una promes[...] cui abbiamo fatto a noi stessi ed a tutte le Pr[...]vincie Venete ed al Governo ed alla quale non p[...] siamo mancare. La città di Udine ne ricaverà in[...]rettamente un vantaggio, che non sarà piccolo. P[...]cisamente in quella stagione nella quale essa suo[...] essere deserta, accoglierà entro quelle che una vol[...] si chiamavano le sue mura e che per quel temp[...] saranno, giova sperarlo, demolite anche nei poc[...] tratti che rimangono, una corrente di ospiti del[...] altre parti d' Italia. Sono tanti in tutta Italia c[...] sentono il bisogno di salire il colle di Udine p[...] vedere da esso dove sta il confine del Regno d' I[...]talia, e che non aspettano se non quella occasion[...] per farci una visita cotanto gradita! Altri verran[...] da Gorizia, da Trieste, dall'Istria, dalla Carniola, da[...] Carinzia, per vedere anche quali prodotti può da[...] ad essi il Veneto in generale ed il nostro paese [...] particolare. Molti si compiaceranno allora di vede[...] che c' è qualche industria anche in questo paes[...] e che si possono comperare in Friuli molte co[...] con vantaggio. Tanti, non contenti di attraversare [...] Provincia sulla ferrovia, saranno allettati a fare del[...] gite, a fermarsi a vedere le fabbriche ed il pae[...] dove nacquero il Pordenone ed il Grigoletti, Sa[...] Vito che diè l' origine a Paolo Sarpi, ed Anto[...] Lazzaro Moro, ad Amalteo, Spilimbergo celebre p[...] la sua Irene, il cui ritratto dipinto da Tiziano sta [...] casa dei conti di Maniago, di quel paese i cui fi[...] s' incontrano in tutte le città del Regno d' Italia [...] dell' Impero austro-ungarico. Altri vorranno vede[...] gli affreschi di Pellegrino a San Daniele, la fortez[...] di Osoppo celebre per i Savorgnani e perchè n[...] 1848 fu l' ultima difesa sul Veneto continente e [...] meritò da Venezia il nome di *sentinella perduta* [...] *piede dell' Alpi*; salire a Gemona una delle città p[...] notevoli del Friuli, patria del Brolo che fece il prim[...] dizionario cinese, e vedere dove allora si costrui[...] quella ferrovia pontebbana della quale hanno tan[...] udito a parlare. Va da sè che Cividale, patria di Pao[...] Diacono e sede del Ducato Longobardo del Forogi[...]lio, attirerà l' attenzione del viaggiatore, come Palm[...] propugnacolo costruito dai Veneti per l' Italia, e [...] Aquileja, la seconda Roma de' suoi tempi e Grad[...] la prima Venezia, da cui si prospettano Trieste [...] l' Istria.

Ci sarà di meglio, che lo *studio fatto sul terr[...]torio friulano* sarà veduto da molti, e farà ad es[...] vedere che nel Friuli c' è il posto per molte indu[...]strie da fondarsi.

Non è adunque presumibile, che Udine ed [...] Friuli vogliano privarsi di tutti questi vantaggi. C[...] vorrebbe assumere la responsabilità di tutto questo[...] Ma qui non c' è tempo da perdere. Bisogna fare [...] fare subito.

Consiglio di Leva

Sedute del 5 e 6 febbraio 1873

Distretto di Spilimbergo

Assentati	N. 119
Riformati	» 77
Rimandati	» 19
Esentati	» 75
Dilazionati	» 6
In osservazione	» —
Renitenti	» 8
Eliminati	» 2
Totale	N. 306

Associazione Democratica P. Zorutti. Restano avvertiti i signori Soci che questa ser[...] avrà luogo al Teatro Minerva il già annunciato secondo ballo.

I signori Soci che non hanno ritirato il Biglietto potranno ritirarlo all' ingresso del Teatro.

—

Cassetta postale. Abbiamo ricevuta una lettera in cui si reclama contro lo stato inservibile delle cassetta postale sita al Portone di Borgo Grazzano. Prescindendo dal fatto che il pubblico era avvertito di ciò con un cartellino apposto alla cassetta e che indicava lo stato inservibile della medesima, adesso l'inconveniente è rimosso, essendo la cassetta stata accomodata e resa atta di nuovo a custodire le lettere che si depongono in essa.

—

Comitato per la mobiliatura del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl' Insegnanti con Ospizio per gl' Insegnanti benemeriti (*Sede: Venezia — Rappresentanze in Udine*).

II. ELENCO *delle offerte raccolte dalla sig.a M. L. B. March.* F. Di Mels Colloredo Mangilli l. 10, cont.a Chiara Martina Orgnani l. 10, cont.a Emma Ducco Sbruglio l. 5, cont.a Vittoria Tartagna di Prampero l. 5, sig.a Teresa Plaino Volpe l. 5, cont.a Luigia Antonini l. 5, sig. P. Masciadri l. 5, sig. F. Orter l. 5. Totale del 1 e 2 Elenco l. 100.

FATTI VARII

—

Disastro ferroviario. Il 15 corr. il treno merci N. 237, che verso le 3 usciva dalla Stazione di Mestre dirigendosi a Padova, ebbe fra i caselli N. 11 e il 12 scoppiata la caldaia. La detonazione fu spaventevole; lo scoppio avvenne in testa della caldaia dalla parte interna, dove stanno il macchinista e i fuochisti. La locomotiva, spezzate le catene che la tenevano congiunta al *tender*, fu slanciata lungo le rotaie per oltre 700 metri di cammino: il *tender* ed il convoglio risentirono il contraccolpo per modo, che l'ultimo vagone del treno uscì dalla rotaia. Il fuochista Bernardi fu slanciato a 50 metri nella campagna, descrivendo una parabola in modo che ne andarono rotti i fili del telegrafo. L'infelice morì sull'istante. Il macchinista Petitto detto Formiga, slanciato pur esso dall'opposto lato rimase gravemente ferito, e fu trasportato all'Ospitale. Un guarda freno ebbe pure a soffrire contusioni.

Immediatamente furono anche dalla Stazione di Venezia inviati soccorsi, e spediti uomini a sgomberare la via, perchè stava per giungere il treno diretto da Milano e da Roma, che fu trattenuto, così che arrivò in Venezia un'ora in ritardo.

Dicesi che la caldaia sia stata visitata di recente, nè si sa, per ora, a che attribuire tanta disgrazia. Raccomandiamo alla Direzione delle ferrovie di raddoppiare di zelo negli esami del materiale, affinchè più non abbiansi a lamentare tali sciagure, che, oltre alle funeste loro conseguenze, conturbano grandemente i viaggiatori. (*Gazz. di Ven.*)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazz. Ufficiale* del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto, 26 dicembre, che fissa le indennità giornaliere per i militari della regia marina inviati o destinati all'estero per qualsiasi ragione di servizio.

2. R. decreto, 5 gennaio, che stabilisce i giorni nei quali l'incaricato della riscossione delle tasse di navigazione alla Porta di S. Vito in Pavia verserà nella Tesoreria della provincia il prodotto delle riscossioni.

3. R. decreto, 19 gennaio, che costituisce il comune di Signa in sezione del collegio elettorale di Campi Bisenzio.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

5. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

6. Circolare del ministro di agricoltura e commercio sul raccolto delle olive nell'anno 1872.

7. Decreto della prefettura di Roma, 30 gennaio, che espropria N. 16 immobili di corporazioni religiose.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Siamo assicurati che l'on. Depretis presenterà tra breve la relazione sull'inchiesta parlamentare intorno alle condizioni della Sardegna, eseguita nel 1869.

Oltre alla relazione speciale intorno alle miniere, la quale fu già da tempo pubblicata dall'on. Sella, avremo così un complesso di studi ampii e coscienziosi, e di fatti accertati e raccolti dalla grande Commissione di cui l'on. Depretis fu presidente, i quali gioveranno assai per determinare i provvedimenti necessarii a migliorare le condizioni della Sardegna. (*Diritto*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Vienna, 5. Nella Camera dei deputati trattandosi dell'abolizione della tassa d'inserzione, il presidente Hopfen dichiarò, che in conformità al Regolamento interno, la discussione della proposta era impossibile in questa sessione.

Il deputato Dumba propose una risoluzione, secondo la quale il Governo viene invitato ad aver riguardo, nella riforma della legge sulle imposte, alla abolizione del bollo dei giornali e alla tassa d'inserzione. Il ministro delle finanze dichiarò, che come stanno le cose attualmente è desiderabile un aggiornamento, affinchè il Governo si ponga d'accordo nella questione.

Parigi, 5. La Commissione dei trenta intese Thiers sulla seconda Camera e sulla legge elettorale. Thiers disse che non bisogna attaccare il suffragio universale, ma cercare invece le garanzie d'identità e di moralità almeno col domicilio di un anno, localizzando l'elezione. Propose la seguente nuova redazione dell'art. 3.o adottato dal Consiglio dei ministri:

Sarà stabilito entro breve tempo con legge speciale: 1.o sulla composizione e modo di elezione dell'Assemblea che surrogherà l'Assemblea attuale; 2.o, sulla composizione, modo di elezione ed attribuzioni della seconda Camera; 3.o, sulla organizzazione del potere esecutivo durante l'intervallo fra lo scioglimento dell'Assemblea attuale e la costituzione delle Assemblee che le succederanno. Dopo diverse osservazioni scambiate, la seduta è levata. La Commissione delibererà venerdì.

Parigi 5. La *Liberté* dice che Gavini domanderà domani all'Assemblea che si ponga all'ordine del giorno di sabato la Relazione sulla protesta del Principe Napoleone e sulla petizione di 1400 elettori della Corsica contro l'espulsione del Principe.

Londra 5. Ieri i rappresentanti delle classi operaie tennero un *meeting* che decise di formare un'Associazione nazionale. Condannò fortemente il *bill* relativo ai pubblici parchi. Ne domandò l'abrogazione.

Londra 5. Una lettera del console di S. Domingo dice che finora non ricevette dal suo Governo comunicazione ufficiale circa la baia di Samana. Soggiunge che il presidente Baez sottoporrà, conformente al Decreto 4 gennaio, la questione alla nazione che si pronunzierà con un plebiscito.

Madrid 5. La ferrovia del Nord è ristabilita. È falso che Lissaraga ed Ollo pensino ad attaccare Moriones. Due bande intere caddero in potere delle truppe. La pacificazione della Navarra e delle Provincie basche progredisce rapidamente.

Nuova York 4. Il generale Banks presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta che raccomanda al Presidente di aprire trattative coi Governi esteri, allo scopo di trovare i mezzi di proteggere i non combattenti di Cuba, di farvi applicare la legge dell'emancipazione e le regole della guerra fra genti incivilite, nonchè stabilirvi la pace. La proposta è rinviata al Comitato degli affari esteri.

Melburne 3. Il vapore *Gozada* è partito con 1,117,000 once d'oro per l'Europa.

Sciangai 4. Il cordone sottomarino con Nagasaki è ristabilito.

Torino 5. Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che la galleria dei Giovi sarà ristabilita alla fine della settimana. Eccetto la sopravvenienza di nuovi invidenti, essa si aprirà lunedì al servizio delle merci.

Lo stesso giornale dice che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il voto che la Stazione internazionale delle linee del Gottardo da costruirsi sul territorio italiano venga stabilita a Luino, anzichè a Como.

Londra, 5. Il console inglese a Cadice, domandò il sequestro del *Murillo*. Il capitano è prigioniero a bordo d'un vascello da guerra. L'equipaggio è custodito a bordo del *Murillo*.

Il *Morning Post* annunzia che il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono partiti per la Svizzera.

Nuova Yorck, 5. L'Assemblea delle Isole Sandwick proclamò a Re il Principe Lunaipo. Il discorso della Corona dichiara i suoi sentimenti di amicizia e d'imparzialità verso tutte le nazioni. La maggior parte dei membri del Gabinetto è americana.

Ginevra. 6. Il Presidente della Confederazione, ricevendo monsignore Agnozzi, gli dichiarò che il Consiglio federale non poteva accettare il Breve, che separa il Cantone di Ginevra dalla Diocesi di Losanna, e non riconosceva al Vaticano il diritto di determinare e cambiare i limiti delle Diocesi svizzere, senza accordo coi Cantoni interessati e col Consiglio federale, che è il solo che abbia il diritto di trattare colle Potenze estere.

Il Presidente disse che il Breve si dichiarerà nullo. Il Consiglio federale deciderà sulle misure da prendersi in proposito.

Londra, 6. Il discorso della Regina all'apertura del Parlamento dirà che il Governo ricevette assicurazioni di amicizia da tutte le parti; che siamo in pace con tutti; che ricevemmo dalle potenze la promessa che coopereranno con noi ad abolire la tratta degli schiavi sulla costa d'Africa; che si intavolarono trattative colla Russia circa i rapporti reciproci nell'Asia; che Scouwaroff assicurò la Regina dei sentimenti amichevoli della Corte di Pietroburgo verso l'Inghilterra; che il trattato di commercio colla Francia tenderà a mantenere l'amicizia fra i due paesi; che Thiers acconsentì ad essere arbitro fra il Portogallo e l'Inghilterra nella questione dei loro possedimenti coloniali.

Nel discorso si parlerà pure delle questioni dell'Aalabama e di San Juan, si farà cenno dei progetti da presentarsi, fra cui d'uno per riorganizzare le Scuole in Irlanda. Il *Times* ha un dispaccio da Berlino che annunzia che il Duca Eugenio di Leuchtembegr e il Granduca Nicolò, partiranno fra breve da Pietroburgo per recarsi a Tachkend.

Madrid 6. Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le bande carliste di Ollo e Lissaraga furono male interpretate. Al contrario è il generale Moriones che preparasi ad attaccarle e che di già riuscì a respingerle nella Biscaglia. Le notizie sono soddisfacenti.

Pest, 5. Nella Camera dei deputati il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza sui risultati del prestito di 54 milioni, dichiarò che la operazione di credito è finita pel paese, in quantochè il consorzio assunse una somma fissa, un terzo della quale entrò già nella cassa del tesoro; che la sottoscrizione del prestito non presenti eccedenza non interessa allo Stato; pel credito dello Stato serve di norma che il prestito venne quotato alla Borsa con 1 1[2 per cento di aggio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

6 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.1	743 2	743.0
Umidità relativa	61	72	75
Stato del Cielo	cop.	pioggia	pioggia
Acqua cadente	—	1.0	9.5
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	5.7	5.3	4.2

Temperatura (massima 6.0 (minima 4.1

Temperatura minima all' aperto — 2.6

COMMERCIO

—

Trieste, 6. Olii. Furono vendute 500 orne Dalmazia in bottif. 26 con soprasconti; 400 orne Puglia 1[4 fini e fini in botti da f. 32 a 34 e 35 botti Corfù a fior. 26.

Amsterdam, 5. Segala pronta calma per febbraio —.—, per marzo 189.50, per maggio 193 50, ottobre 197.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, frumento invariato.

Anversa, 5. Petrolio pronto a fr. 44 1[2 invariato.

Berlino, 5. Spirito pronto a talleri 17.18, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.17, luglio e agosto 19 02.

Breslavia. 5. Spirito pronto a talleri 17 1[1, mese corrente a —.— per aprile a maggio 17 5[6, luglio e agosto 17 5[6.

Liverpool, 5. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 8[16, Georgia 9 15[16 fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 5[8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1[4, Bengal 4 7[8, nuova Oomra 7 3[8, good fair Oomra 7 7[8, Pernambuco 10 3[8, Smirne 8 —, Egitto 10 3[8 eccettuato, i tre primi, il rimanente invariato, mercato in ribasso.

Londra, 5. Mercato delle granaglie chiusa stiracchiata agli ultimi prezzi di lunedì. Olio di ravizzone pronto 38 a 43 1[2. Importazioni frumento 2210, orzo 6560, avena 14,730 annuvolato, vento del Nord.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.50, detto cons. febbr. 36.10, detto per consegne future 39.—. Gioia contanti 97.—, detto per consegna febbraio 98.— detto per consegne future 104.—.

Nuova York, 4. (Arrivato al 5 corrente) Cotoni 21 1[8, petrolio 20 —, detto Filadelfia 20 —, farina 7.90, zucchero 9.7[8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 5. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 67.— marzo e aprile 68 —, 4 mesi d'estate 69.—.

Spirito: mese corrente fr. 54.25, marzo e aprile 55.25, 4 mesi d'estate 56.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 150.—.

Pest, 5. Mercato granaglie: frumento offerte limitate, tendenza ferma, da f 81, da f. 6.85 a 6.10, da f. 87, da f. 7.55, a 7.60, segala ferma, da f. 3.95 a 4.05, orzo fermo da f. 2.75, a 3.—, avena ferma, da f. 1.70, a 1.80, formentone Banato fermo da f. 3.65, a 3.70 detto altre qualità da f. 3.55, a 3.65, in tutti questi cereali pochi affari, miglio da f. 2.80 a 3. olio di ravizzone pronto da funti 33. a —.—, spirito da f. 52, neve.

Vienna, 5. Frumento da f. 6.90 a 7.60, segala da f. 4.15 a 4.60, orzo da f. 3 40 a 3.80, avena da f. 3.50 a —.—, per centinaio di Vienna, spirito pronto a 54.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 5. Austriache 203.1[2, Lombarde 120.3[8, Azioni 205.1[4, Italiano 65.3[4.

PARIGI 5. Prestito (1872) 89.92; Francese 55.95; Italiano 65 35; Lomb. 454; Banca di Francia 4180; Romane 115 —; Obbligazioni 173 —; Ferr. V. E. 193.—; Merid. 204.—. Cambio Italia 10.3[8; Obblig. tabacchi —.—; Azioni 872; Prestito (1871) 86.85; Londra vista 25.18.—; Aggio oro per mille 6 1[4; Inglese 92.3[8.

FIRENZE, 5 febbraio

Rendita	73.96, 25	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	1585—
Oro	22 36 —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Londra	28 12, 50	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 40, —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	79.—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1880.—
Azioni tabacchi	948.— —	Credito mob. ital.	1119.—

VENEZIA, 6 febbraio

La Rendita per fin corr. da 73.95 a —,— e pronta a 73.85, Azioni della Banca Veneta L. 313 a —.—. Azioni della Banca di Credito Ven. L. 294. Azioni della Banca italo-germanica L. 600. Da 20 fran. d'oro da L. 22.39 a 22.40. Fiorini aust. d'argento L. 2.74. Banconote austr. da L. 2,58 a 2,58 1[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73 85	73 80 f.c.
Prestito nazionale 1866 » ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Itlia	—.—	—.— —
» Banca Veneta	—.—	313.— f.c.
» Banca di credito veneto	295.—	294.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	600 — f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	125 50	126.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.38	22.39
Banconote austriache	258.25	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	5

TRIESTE, 6 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.12. —	5.12.1[2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.67. —	8.68. —
Sovrane inglesi	»	10.92. —	10.93 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 5 febbr. al 6 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior	68 70	68.70
Prestito Nazionale	»	72 75	72 80
» 1860	»	103.75	103 75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	970 .—
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.—	333 25
Londra per 10 lire sterline	»	109 —	108 90
Argento	»	107 85	107.75
Da 20 franchi	»	8,68.—	8.67 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24 20	ad it. L.	25 22
Granoturco nuovo	»		»	9.75	»	11.15
Segala	»		»	15.85	»	15 97
Avena in Città	»	rasato	»	8 90	»	9 00
Spelta	»		»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30 50
» da pilare	»		»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.74
Miglio	»		»	—.—	»	16.70
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8 31
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»		»	19 —	»	19 50
» carnielli e schiavi			»	26.50	»	27.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	20.—	»	21.00

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Pus vaccino. Atteso il serpeggiare del vajuolo in taluno dei contermini nostri villaggi, e stimando che non sia mai abbastanza raccomandata la vaccinazione e rivaccinazione, ricordiamo ai signori Sindaci e Medici dei villaggi stessi che presso questo Municipio possono avere ogni settimana il *pus vaccino recente*, sì da braccio a braccio, come nelle penne.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 66 R. IV f. 2. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Dist. di Maniago*

La Giunta Municipale di Cimolais

Avviso

Coll'autorizzazione portata dal Decreto della Deputazione Provinciale di Udine 13 febbraio 1872 N. 3844 seguirà nel giorno di mercoledì 5 marzo 1873 alle ore 10 di mattina nel locale di residenza del Municipio di Cimolais un'Asta per deliberare gli oggetti in calce descritti.

Ogni concorrente avrà l'obbligo di fare il deposito sotto indicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà in base alle disposizioni portate dal Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità generale dello Stato.

Dall'Ufficio Municipale di Cimolais il 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
G. Tonegutti

Gli Assessori
O. Bressa
N. Bressa

Il Segretario
M. Vittorelli

Descrizione degli oggetti d'asta

Taglio e vendita di circa N. 17870 steri di legna pino-mugo esistente in varie località boschive del Canal Cimoliano di ragione del Comune di Cimolais. Per ogni stero l. 0.33, deposito per cauzione dell'offerta L. 800 e per le spese relative L. 200.

NB. Non avendo luogo il primo esperimento per mancanza di concorrenti seguiranno, con secondo ed un terzo nei giorni 12 e 20 dello stesso mese.

N. 930. 3

Municipio di Cordenons

AVVISO

A tutto febbraio corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 1200.

b) Cappellano Comunale coll'annuo stipendio di l. 750.

c) Mammana Comunale coll'annuo stipendio di l. 260.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Ai servigi inerenti al posto di Segretario si aggiunge quello dello Stato Civile nei limiti della Legge.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a Legge.

Dato a Cordenons 4 febbraio 1873.

Il Sindaco
Giorgio Galvani

Il Segretario
Buschiera

N. 780 del 1872 3

Municipio di Barcis

AVVISO

Rimasto vacante per spontanea rinuncia il posto di Segretario Comunale si apre il concorso a tutto 28 febbraio 1873 verso l'annuo stipendio di l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro dovranno essere documentate a Legge, ed avvertesi che tutti gli incombenti d'Ufficio spettano anche quello dello Stato Civile.

L'eletto dovrà entrare in carica il 1 maggio 1873.

Dall'Ufficio Municipale di Barcis il 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
Romano D'Agostin

Il Segretario
Girolamo Toffoli

N. 207 1

Municipio di Cividale

AVVISO

Addottato da questo Consiglio Comunale il progetto di miglioramento della strada che dai Casali di S. Giorgio di questo Comune mette a Firmano frazione del Comune di Premariacco, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e s'invita chi avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, ed a deporre le eccezioni od osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. de Portis

N. 3864-3866 1

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e di Maestra indicati nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Altri documenti comprovanti i prestati servizj in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ottenuta la quale gli eletti, in base al relativo invito, dovranno immediatamente assumere le relative incombenze.

Cividale li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. de Portis

1. Cividale, Scuola Urbana, elementare maschile, stipendio annuo l. 700.
2. Purgessimo, Scuola rurale mista, stipendio annuo l. 500.

Osservazioni: Il Maestro oltre di adempiere alla istruzione ordinaria ha l'obbligo d'impartire le lezioni serali e festive agli adulti.

Tanto il Maestro che la Maestra hanno l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

N. 14 1

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Rigolato

AVVISO

Pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 29 gennaio corrente per la vendita di n. 726 piante resinose nel bosco Talm I lotto stimato lire 11220.51, di n. 720 piante nel suddetto bosco II lotto stimato l. 11802.08, di n. 400 piante nel bosco Tasseriis III lotto stimato l. 1112,27, di n. 200 piante nel suddetto bosco IV lotto stimato l. 2687.59, di cui l'avviso 6 gennaio corrente pari numero, rimasero aggiudicatarj del I lotto il sig. Gortana Giovanni per l'importo di l. 13000, del II lotto il sig. Gojer Giacomo per l'importo di l. 14000 del III lotto il sig. Puschiaris G. Batt. per l'importo di l. 2630, e del IV lotto il sig. Puschiaris G. Batt. suddetto per l. 5430.

Ora ciò in relazione alla riserva fatta nel succitato avviso e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia, che il termine utile del miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio p. v.

Le offerte saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato, o non debitamente cautate col deposito di l. 1300, pel I lotto, di l. 1400, pel secondo, di l. 263, pel III lotto, e di l. 543, pel IV lotto.

Rigolato li 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
D.r Romano de Prato

Il Segretario
Benedetto Candido

ATTI GIUDIZIARII

Nota

per aumento del Sesto a sensi dell'art. 679 Cod. Proc. Civile. Il Tribunale Civile di Tolmezzo nella procedura di espropriazione forzata promossa da Moschich Marianna di Dogna

Contro

Pittino Costantino di Dogna con Sentenza 4 Febbrajo corr. ha dichiarato compratore del lotto terzo il sig. Cecconi Giovanni di Dogna pel prezzo di l. 1174.48.

Il che viene reso di pubblica ragione per l'eventuale aumento del Sesto ammesso dall'art. 680 Codice Proc. Civile, con avvertenza che il detto termine scade col giorno 19 corr. Febbrajo.

Descrizione del lotto deliberato. Stabile prativo, pascolivo e coltivo da vanga con casa colonica nel Canale di Dogna nella località Sbombarda pel quale passa la strada del Canale circoscritto da fondo di ragione di detto Comune in mappa di Chiant di pert. cens. 38.29 pari ad are 382.90 colla rendita di l. 4.97 portante i N.i 211, 212, 213, 214, 215, 216, 720.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile 5 Febbrajo 1873.

Il Cancelliere
Allegri R.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.